

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Anno 49

Vicentine

Maggio 2018

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

3

L'ambiente chiama... salviamolo!



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine


Acli Vicentine n. 3/2018

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione

 Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
 Tel. 0444 955002
 Fax 0444 870790
 E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Carlo Cavedon

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

 Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
 n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

 Archivio Acli
 Fotolia

 Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef
 anno 2015

Stampa

 Media srl
 via Lombarda, 72 - Carmignano (PO)

Chiuso in Redazione

il 23/05/2018

Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo

“Le leggi fisiche non perdonano, non aspettano i nostri indugi”. Con questa affermazione, ripetuta più volte durante la serata che si è svolta lo scorso 17 aprile a Villaverla, il climatologo Luca Mercalli ha evidenziato come il fenomeno dei cambiamenti climatici non sia reversibile, bensì ineluttabile visto che le conseguenze dovute all’azione umana sul clima, attraverso soprattutto l’utilizzo di combustibili fossili, non si possono più riparare.

Le previsioni più ottimistiche, qualora sia rispettato l’accordo di Parigi firmato nel 2015 da 195 nazioni, ipotizzano un aumento della temperatura mondiale di circa due gradi centigradi entro il 2100: questo significa che avremo un raddoppio delle aree a rischio siccità, estati torride, scioglimento di ghiacciai perenni e delle calotte artiche e coste sommerse dall’innalzamento del mare (si pensi a tutto il litorale adriatico). Uno scenario a dir poco inquietante!

Tuttavia, se le azioni previste dall’accordo non saranno implementate dagli Stati firmatari entro i prossimi anni, le previsioni saranno catastrofiche: innalzamento della temperatura fino a 5/6 gradi con conseguenze inimmaginabili. Si pensi che, in quest’ultima ipotesi, l’Italia si troverebbe ad avere un clima simile a quello del Pakistan, con ciò che ne consegue in termini di salute (malattie), economia (agricoltura) e vivibilità.

Non vi nascondo, cari amici, che dopo aver ascoltato la relazione di Mercalli mi ha preso un senso di impotenza e di sconforto e mi sono chiesto: cosa può fare un singolo, o delle piccole comunità, o uno Stato come l’Italia, rispetto a dinamiche planetarie? Forse poco. Non lo dico con senso di rassegnazio-

ne, ma di cruda consapevolezza. Ma forse anche molto: sappiamo tutti che una frana può partire da un singolo sassolino che rotola. E proprio pensando a questo sassolino la mente vola all’esortazione di Papa Francesco nella Laudato Si’: consapevolezza e responsabilità. Consapevolezza nel rendersi conto che nel mondo tutte le cose e le persone sono interconnesse e che c’è necessità di un cambio di rotta, e responsabilità di ognuno, nell’utilizzare il bene comune “terra”, verso il rapporto con gli altri, siano essi i vicini di casa, i poveri dell’Africa o le generazioni future.

Allora, senza cercare scuse o indossare paraocchi, sta ad ognuno di noi fare la propria parte, in primis ai genitori, che devono essere esempi autorevoli verso i propri figli ed educatori saggi ed informati.

Crepet esorta ad essere coraggiosi nell’educare sapendo dire i “no” giusti ai più piccoli, perché l’educazione non è democratica, non essendo la figura dei genitori, e degli insegnanti, sullo stesso piano di quella dei figli e degli studenti! Il rischio, oggi, è di concedere una libertà totale ai bambini che, col passare degli anni, si trasforma in una sorta di dipendenza verso i genitori: il processo dovrebbe essere inverso, ossia dipendenza ed educazione rigorosa nelle prime fasi della vita per poi trasformarsi in capacità dei giovani di vivere in piena libertà ed autonomia la propria esistenza.

Buona parte dell’educazione passa dalla coerenza tra il dire e il fare, passa dall’esempio del proprio comportamento quotidiano, si traduce in scelte e prese di posizione: come dice Ghandi “Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”.

Anche nel nostro Paese, guardando i dati del lungo periodo non vi sono dubbi sul surriscaldamento. Il 2017 è stato uno degli anni più caldi della storia, specie l'estate, che ci ha messi in crisi con la siccità e le temperature molto elevate

Ambiente, natura e clima: il prezzo del benessere economico

Cent'anni sembrano tanti, ma non lo sono affatto quando si parla di cambiamenti climatici. L'osservazione costante dei dati, infatti, mette in luce che a fine secolo, se non si invertirà la tendenza rispetto ad una serie di comportamenti, la temperatura globale aumenterà di 5 gradi, con conseguenze devastanti per la collettività.

Di questo e molto altro ha parlato Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana e giornalista scientifico, martedì 17 aprile alle 17 all'Istituto tecnico tecnologico e Liceo Artistico "A. Canova" di Vicenza, in occasione dell'incontro "Ambiente, natura e clima: il prezzo del benessere economico", che rientra nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018 (progetto "Prevenzione&Salute"), realizzata dalle Acli vicentine in collaborazione con il Punto Famiglia, il Coordinamento dei Circoli Acli della città di Vicenza, la Fap Acli e l'US Acli provinciali ed il patrocinio del Comune di Vicenza.

Come si possono interpretare le sempre più frequenti anomalie climatiche che osserviamo?

"Non dobbiamo confondere i cambiamenti climatici che sono un processo globale ed a lungo termine con degli episodi locali e temporanei, quindi una settimana di freddo o caldo non sono sintomi di cambiamento climatico, possono essere normali variabilità del clima. Quello che conta è vedere la prospettiva sul lungo periodo. Dai dati mondiali emerge che gli ultimi quattro anni sono stati i più caldi della storia. L'Oceano Artico, per tutto l'inverno attuale è rimasto per tre mesi con 10 gradi sopra la media e manca una superficie di banchisa polare di 1,4 milioni di km quadrati, una superficie di quasi cinque volte l'Italia. Anche nel nostro Paese, guardando i dati del lungo periodo non vi sono dubbi sul surriscaldamento. Il 2017 è stato uno degli anni più caldi della storia, specie l'estate, che ci ha messi in crisi con la siccità e le temperature molto elevate".

Le previsioni meteorologiche sono tutte affidabili?

"Le previsioni sono semplicemente un servizio per la vita quotidiana. Ce ne sono di buone e di qualità inferiore. Su 3-5 giorni e previsioni sono affidabilissime, oltre la settimana l'attendibilità diminuisce. Una buona previsione, oggi, può aver valore su una settimana. Vale la pena, però, distinguere tra la previsione meteorologica e le tendenze a lungo termine. La previsione è un servizio di dettaglio ed oggi si può fare in vista

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI
COORDINAMENTO CIRCOLI ACLI CITTÀ DI VICENZA
FAPACLI Federazione Aziende e Pensionati
USACLI UNIONE SINDACATI

Luca Mercalli
Presidente Società Meteorologica Italiana e giornalista scientifico

Ambiente, natura e clima: il prezzo del benessere economico

Martedì 17 aprile 2018
ore 17.00

I.I.S. A. Canova
Viale Astichello, 195
Vicenza

PREVENZIONE & SALUTE

www.aclivicenza.it

punto famiglia

Finanziato con i risorse del 5x1000 Inps - anno 2015

> di qualche giorno. Quando, invece, si dice che tra cent'anni il Pianeta sarà più caldo di 5 gradi, si presenta uno scenario climatico".

In che modo questi cambiamenti impatteranno sulla vita dell'uomo?

"Si parla di qualcosa che la nostra cultura e storia non ha mai sperimentato prima. Rischiamo di rendere invivibile il Pianeta per i bambini di oggi. Se fa troppo caldo, anzitutto, andiamo a toccare l'agricoltura, fondamentale per la produzione di cibo, con il rischio, specie nei paesi poveri, di mettere alla fame milioni di persone. Ed anche zone oggi "sicure", senz'acqua, come avvenuto lo scorso anno in Pianura Padana, sono provate e se capitasse di seguito il problema non sarebbe trascurabile. Un altro grosso problema è l'aumento dei livelli dei mari. I ghiacciai, specie quelli grossi della Groenlandia, quando fondono provocano l'innalzamento del livello dei mari. E le conseguenze si vendono

anche da noi: +20 cm nell'ultimo secolo. Entro cent'anni rischiamo di avere 50-100 cm in più, quindi profughi, gente che abbandona i territori. Poi ci sono le alluvioni e gli eventi estremi di ogni genere. Quando si tocca il clima non possiamo che aspettarci delle grane".

Si sta adottando un'efficace politica per contrastare questi cambiamenti climatici?

"Al momento la si sta facendo solo a livello di nicchia. Ci sono tante iniziative virtuose, ma a livello sia mondiale che delle nazioni, i risultati sono scarsi. L'accordo di Parigi dice proprio questo: cerchiamo di limitare l'inquinamento in modo che la temperatura entro fine secolo non salga più di 2 gradi. Se non facciamo niente salirà di 5 e sarà la catastrofe. L'accordo di Parigi resta un pezzo di carta, mentre dovrebbe entrare nella quotidianità, traducendosi in uso delle energie, trasporti, ecc... Alcune cose si ot-

tengono con la tecnologia e gli esempi, anche nel nostro Paese, non mancano, a partire dalla riqualificazione delle nostre case. Interventi che, essendo facoltativi, portano ad una trasformazione troppo lenta".

Cosa può fare ciascun cittadino per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita?

"Possiamo fare molto sulla nostra casa e sull'uso dell'energia, anche con l'aiuto delle nuove tecnologie, i pannelli solari e così via. Poi, però, ci sono anche dei comportamenti: cercare di comprare cibi di stagione, che non abbiano fatto migliaia di km di strada. Mangiare carne significa produrre gas effetto serra, derivanti dagli allevamenti. Non dobbiamo diventare tutti vegetariani, ma avere una dieta non a prevalenza di hamburger. Viaggiare meno in aereo, mentre oggi la logica dei viaggi low cost favorisce i viaggi banali, non di contenuti".

Harvey allaga Houston, 27 agosto 2017

"Pioggia mai vista" : 1318 mm in 6 gg



Un allarme lanciato persino dalla massima autorità del settore, l'Ispra (Istituto superiore di protezione dell'ambiente), che ogni anno presenta un rapporto sul consumo del suolo e lancia l'allarme

Quale futuro per il pianeta tra il riscaldamento globale e nuove tecnologie a difesa dell'ambiente

L'innovazione e la rincorsa al progresso generano consumi, spesso inutili, che portano all'incremento della temperatura del Pianeta, con effetti pericolosi sulla natura

e sul clima, che potrebbero essere ridotti se soltanto si comprendesse l'esigenza di vivere in modo più sobrio. Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana e giornalista scientifico, ha illustrato ed approfondito queste tematiche, lo scorso 17 aprile alle 20.30 al Teatro parrocchiale "Cinema Teatro Cardinale Elia Dalla Costa" di Villaverla in Via Giovanni XXIII, in occasione dell'incontro "Quale futuro per il pianeta tra il riscaldamento globale e nuove tecnologie a difesa dell'ambiente", svoltosi nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018 (progetto "Prevenzione&Salute"), realizzata dalle Acli vicentine in collaborazione con il Punto Famiglia, il Circolo Acli di Villaverla, la Fap Acli e l'US Acli provinciali, con il patrocinio del Comune di Villaverla.

"Se il clima fosse una banca, i paesi ricchi l'avrebbero già salvato". Cosa ne pensa di questa citazione di Hugo Chavez?

"È indubbiamente vero. Diamo poca importanza ai temi strategici, mentre diamo maggior importanza ai piccoli affari dell'umanità e crediamo che il nostro rapporto con l'ambiente sia secondario, mentre è esattamente il contrario. Le banche sono un prodotto della cultura dell'uomo, possiamo modificarle, correggere le cose che non funzionano, invece le consideriamo come entità divine. La natura, che ci sostiene, è l'ultima della lista. In Italia, ad esempio, le banche sono state salvate, ma la legge sulla difesa del suolo non è mai stata approvata. Se perdiamo il suolo, però, facciamo la fame. Arrivano più alluvioni e perdiamo l'attrattiva turistica. È molto più urgente mettere dei freni agli sprechi di natura e territorio. Ce lo dice lo stesso Papa Francesco, che pone al primo posto la difesa del Creato rispetto all'economia".

La sottrazione continua di suolo agri-

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

CIRCOLO ACLI
DI VILLAVERLA

CON IL PATROCINIO
DEL COMUNE
DI VILLAVERLA

FAP ACLI
Federazione Azionari e Partecipati

US Acli

Luca Mercalli

Presidente Società Meteorologica Italiana e giornalista scientifico

Quale futuro per il pianeta tra il riscaldamento globale e nuove tecnologie a difesa dell'ambiente

**Martedì 17 aprile 2018
ore 20.30**

Teatro parrocchiale
"Cinema Teatro
Cardinale Elia Dalla Costa"
Via Giovanni XXIII
Villaverla

PREVENZIONE & SALUTE

Finanziato con risorse del 5x1000 Irpef - anno 2015

www.aclivicenza.it



colo è un allarme giustificato?

“Un allarme lanciato persino dalla massima autorità del settore, l’Ispra (Istituto superiore di protezione dell’ambiente), che ogni anno presenta un rapporto sul consumo del suolo e lancia l’allarme. Sono i tecnici del governo che lo dicono ai politici, ma tutto resta fermo, perché ci sono degli interessi”.

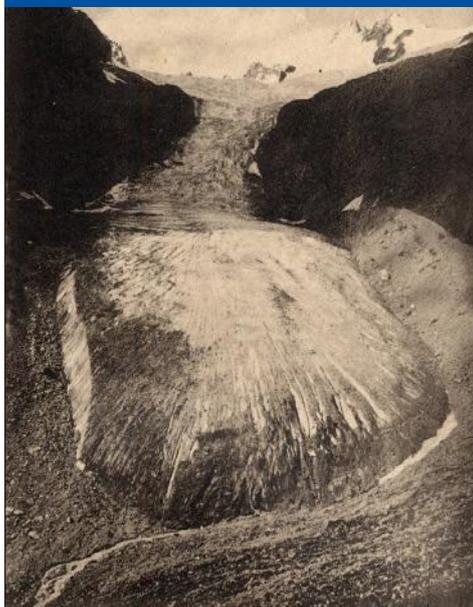
Cosa comporterà il fatto di avere meno terra a disposizione di colture ed animali?

“Prima di tutto la terra ci serve per mangiare, ma oltre a questo fa innumerevoli altri servizi: filtra l’acqua per le falde e ce la rende potabile per gli acquedotti, limita le alluvioni, rende più fresco d’estate l’ambiente circostante, altamente cementificato. E mettiamoci anche la bellezza, perché siamo un popolo che si sta abbruttendo guardando solo all’interesse immediato, trascurando

Fenomeni estremi più intensi e frequenti? Prepararsi e adattarsi



Ghiacciaio Pré de Bar (Monte Bianco) ritiro della fronte di oltre 800 mt. dal 1897 al 2017



1897
(f. Druetti)



2005
(f. L. Mercalli)



2015
(f. S. Jobard)

che siamo anche il popolo dell'arte, della poesia. Fino all'800 i più grandi artisti, scrittori e letterati hanno celebrato la bellezza del paesaggio. Adesso siamo diventati tutti inerti di fronte alla bellezza del territorio".

Di fronte a questi scenari l'innovazione e la ricerca cosa propongono?

"C'è una ricerca sui danni ambientali che da continuamente questo allarme. I ricercatori sono molto preoccupati, ma si tratta di un allarme che o viene criticato, come allarmismo eccessivo, o viene ignorato, oppure non si conosce. Solo due mesi fa è stato firmato un appello di 15 mila scienziati, che dicono proprio che è in atto un allarme per l'umanità e non è certo uscito nelle prime pagine dei giornali. Dall'altro lato, l'innovazione qualcosa ce lo da, dai pannelli solari, al controllo per l'uso dell'energia nelle nostre case e molto altro. Ma oltre all'innovazione ci vuole la volontà e la sobrietà, come dice Papa Francesco".

Quali politiche potrebbero effettivamente invertire questa tendenza?

"Non si può fare politica in un paese democratico senza che vi sia un substrato sociale in grado di accettarla, quindi ci vogliono dei



politici che realizzino delle normative favorevoli a questi cambiamenti e dall'altra parte dei cittadini informati, che abbiano una cultura del limite. Infatti, gli unici paesi in cui queste cose si riescono a fare sono quelli del

nord Europa, Scandinavia ed in parte Svizzera e Germania, dove c'è un livello di base più maturo sulla comprensione e consapevolezza dei problemi ambientali, cui seguono delle buone leggi".

Paolo Crepet

Psichiatra

Il coraggio di educare

**Venerdì 11 maggio 2018
ore 20.30**

I.I.S. A. Canova

Viale Astichello, 195
Vicenza



www.aclivicenza.it

punt  famiglia

I genitori si riappropriano del ruolo di capitani, non si sottomettono ai figli e rispettano gli insegnanti nel ruolo e nelle valutazioni

"Basta con i soldi di papà. Esiste anche l'orgoglio. E non possiamo volere una scuola che promuove il 99 per cento dei giovani, in quanto un'istituzione di questo tipo è tecnicamente fallita. Bisogna ricominciare a vedere i quattro in pagella, perché con le lacrime si cresce. E per questo servono insegnanti che sorridono, non con l'unico obiettivo di andare in pensione. Autonomia, creatività ed autostima dovrebbero essere valutate al pari delle materie tradizionali. Gli insegnanti, poi, vanno rispettati, nel loro ruolo e nelle loro valutazioni, non aspettati fuori da scuola". Con queste parole lo psichiatra Paolo Crepet è intervenuto, lo scorso 11 maggio all'Istituto Canova di Vicenza, all'incontro sul tema "Il coraggio di educare". Una serata che rientra nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018, realizzata dalle Acli vicentine in collaborazione con il Punto Famiglia, il Coordinamento dei Circoli Acli della città di Vicenza, la Fap Acli e l'US Acli provinciali, con il patrocinio del Comune di Vicenza. Con l'esperto di educazione abbiamo cercato di approfondire gli aspetti che maggiormente interessano le famiglie ed i giovani.

Coraggio ed educazione, due termini quasi caduti in disuso...

"Coraggio ed educazione sono due concetti di cui dobbiamo riappropriarci. I figli non crescono come l'insalata. Così non è stato. Ed i risultati sono evidenti e pessimi. Se non lavoreremo sull'educazione ci sarà una pericolosa involuzione, che inciderà sul futuro della nostra comunità. Ed il futuro non sono i nostri figli, ma i nostri nipoti. A loro dobbiamo cercare di dare qualche privilegio".

I giovani d'oggi comprendono questa situazione?

"Ci sono molti giovani, ma anche tanti "giovani dello spritz". E la colpa è indubbiamente dei genitori, che li assecondano in ogni richiesta. Siamo noi adulti, o meglio genitori, che sbagliamo. Dobbiamo far mancare

Il coraggio di educare è togliere, non continuare a dare ai giovani



qualcosa ai figli, per far maturare in loro il desiderio di andare in cerca di questo. Coraggio e passione hanno un effetto terapeutico, perché facendo le cose con passione non si avverte più la fatica".

Questo significa fare qualche passo indietro? E la società, in che modo ci aiuta?

"La decrescita felice? Non è altro che una pura illusione. E la politica, con il contesto sociale che ne consegue, dovrebbe occuparsi effettivamente delle sorti del nostro Paese e degli italiani, a prescindere da chi sarà al governo".

La formazione, quindi, dovrà essere al centro del futuro...

"Studiare è un lavoro, quindi bisogna farlo con dedizione e profitto. I genitori non sono sponsor e neppure bancomat. Tra i giovani di oggi sono sempre di più coloro che hanno solo pretese e non fanno nulla. Noi genitori dobbiamo cominciare a non dare più tutto. Solo così possiamo sperare che nasca in loro

il desiderio, che è il motore della vita, produce le passioni, quindi un progetto di vita. Il coraggio di educare non è dare, dare e dare, ma togliere. Non dobbiamo avere come obiettivo un figlio fotocopia. L'isolamento perché manca qualcosa è pura fantasia. Se mancano delle cose i figli maturano altre sensibilità ed il loro talento viene fuori".

Può farci qualche esempio?

"Gli esempi concreti non mancano di certo: dalla sveglia alla mattina, al rito della preparazione della colazione e molto altro, fino ad arrivare alla preparazione della merenda e, persino, dello zainetto. Tutte incombenze che potrebbero benissimo essere svolte dai nostri figli".

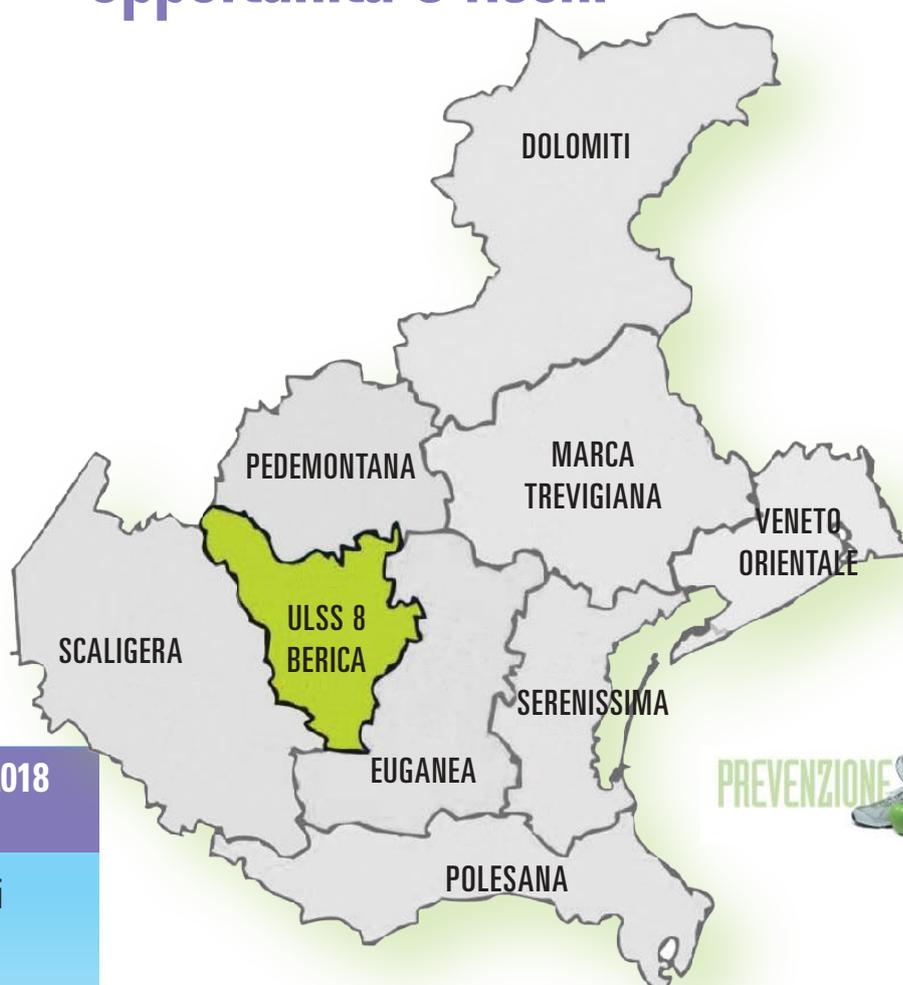
Qualche consiglio...

"L'educazione non è democratica. I figli non contano quanto i genitori, che devono svolgere il proprio ruolo di capitani, non sottomettendosi ai figli pensando di farli felici. Il coraggio di educare, infatti, è togliere, non continuare a dare ai giovani".

Giordano Parise

Direttore Cure Primarie Distretto Est
e Poliambulatori Specialistici dell'Ulss
8 Berica

La riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali nel Vicentino: opportunità e rischi



**Giovedì 12 aprile 2018
ore 17.00**

Sede provinciale Acli
"Mariano Rumor"

Via Enrico Fermi, 197
Vicenza

PREVENZIONE @ SALUTE



Forte il rischio di un livellamento verso il basso dei servizi rivolti soprattutto ad anziani, disabili e minori

Si parla da tempo di riorganizzazione dei servizi socio-sanitari nel territorio, ma occorre fare un po' di chiarezza per comprendere cosa questo comporta per i cittadini. Perciò le Acli di Vicenza hanno pensato di approfondire queste tematiche con un esperto del territorio, Giordano Parisi, Direttore Cure Primarie Distretto Est e Poliambulatori Specialistici dell'Ulss 8 Berica. Il pomeriggio, proposto il 12 aprile scorso nella sede provinciale Acli "Mariano Rumor", rientra nell'ambito della programmazione associativa del Sistema Acli 2017/2018, ed è stata possibile grazie alla collaborazione con il Punto Famiglia, il Coordinamento dei Circoli Acli della città di Vicenza, la Fap Acli e l'Unione sportiva Acli provinciali, con il patrocinio del Comune di Vicenza.

In cosa consiste questa riorganizzazione?

"Le Ulss aumentano di dimensione, passando da 21 a 9, mentre i distretti rimangono 26 (da 1 a 5 per ogni Ulss). Per gli ospedali al momento non cambia niente, le schede ospedaliere rimarranno invariate almeno fino al 31 dicembre 2018. Le strutture amministrative delle Ulss vengono notevolmente ridotte, con forte diminuzione delle posizioni dirigenziali".

Cosa cambia nei distretti?

"Per quanto riguarda i distretti, è prevista una riduzione delle unità operative, alcune delle quali sono ora "trasversali", cioè a valenza su tutto il territorio dell'Ulss). È quindi in atto un percorso verso una centralizzazione delle responsabilità ed una maggiore standardizzazione degli interventi".

Quali sono i vantaggi che tutto ciò comporterà?

"Indubbiamente saranno minori i costi derivanti da economie di scala e dall'ottimizzazione delle risorse. Vi saranno maggiori opportunità di confrontare modelli orga-

Dal 2019 al via la grande riorganizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali

nizzativi ed operativi diversi e di adottare le migliori pratiche. Così facendo sarà possibile ridurre le disegualianze di offerta in territori omogenei. La riduzione dei punti di offerta e la concentrazione delle attività portano in genere benefici per i cittadini, sia in termini di efficienza, che di qualità dei servizi".

Ed i rischi che ne conseguiranno?

"L'accentramento potrebbe portare ad un'eccessiva omogeneizzazione e standardizzazione degli interventi sul territorio, con difficoltà a sviluppare progetti integrati ed adattati alle singole realtà territoriali nelle aree a più alta necessità di integrazione socio-sanitaria (anziani, disabili, minori, salute mentale, ecc...). Potremmo assistere alla "sanitarizzazione" del distretto, perché l'attenzione alla gestione territoriale del paziente cronico potrebbe spingere a concentrare le risorse in ambito sanitario,

con conseguente penalizzazione delle aree socio-sanitarie. Ed il confronto tra territori diversi potrebbe anche portare, in un contesto di risorse limitate ed insufficienti, ad un livellamento in basso dei servizi territoriali".

In che modo i medici di famiglia saranno interpreti di questo cambiamento?

"Le aggregazioni della medicina generale, in particolare le medicine di gruppo integrate, dovranno erogare sempre maggiori servizi con una continuità assistenziale nelle dodici ore diurne, arrivando a sostituire alcuni presidi territoriali delle Ulss e diventando punto di riferimento per i cittadini. Si prenderanno in carico i sempre più pazienti cronici, attraverso un monitoraggio finalizzato a prevenire le complicanze delle malattie e ridurre i ricoveri in ospedale, nonché gli accessi in pronto soccorso".



Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzandone percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva